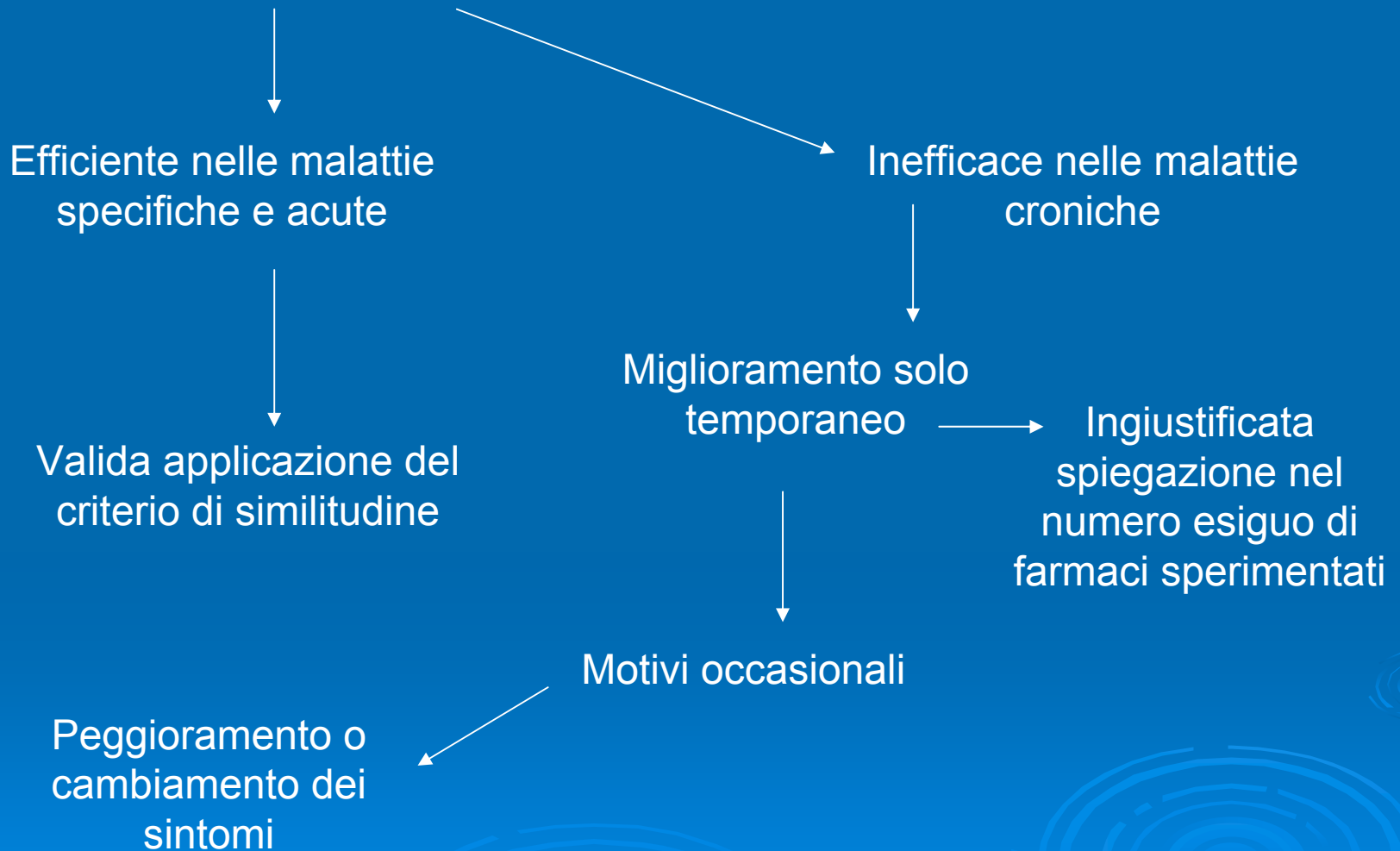


# NATURA DELLE MALATTIE CRONICHE

Motivazioni di base



# CURA OMEOPATICA



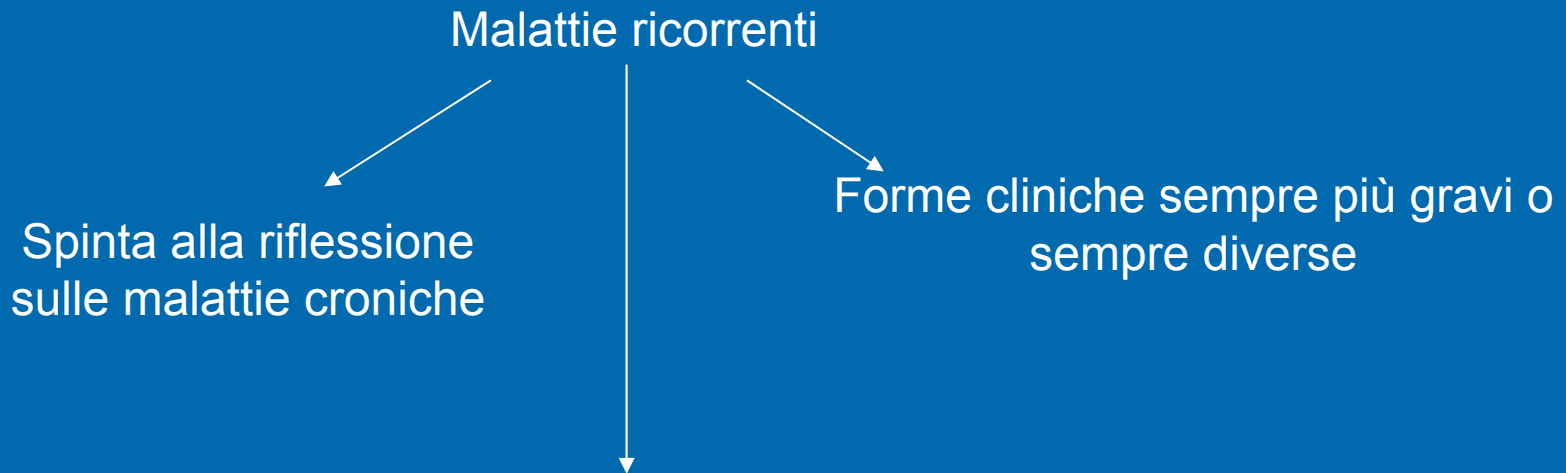
La malattia cronica si lasciava arrestare solo superficialmente, nella sua corsa, dal medico omeopatico e progrediva, aggravandosi di anno in anno

Da dove derivava, allora, il successo meno pronunciato, o addirittura l'insuccesso, in caso di una prolungata terapia delle malattie croniche non veneree, dell'omeopatia? Qual'era il motivo dell'insuccesso dei vani sforzi, che cercavano di guarire i rimanenti casi cronici?

Perché, dunque, questa forza vitale, resa efficiente, creata per l'integrità dell'organismo e operante in maniera infaticabile per il compimento della guarigione, anche di gravi malattie acute, perché questa forza vitale vincente, nonostante l'utilizzo di medicinali omeopatici, scelti secondo i sintomi presenti, non riesce ad ottenere una guarigione reale e duratura nelle malattie croniche?

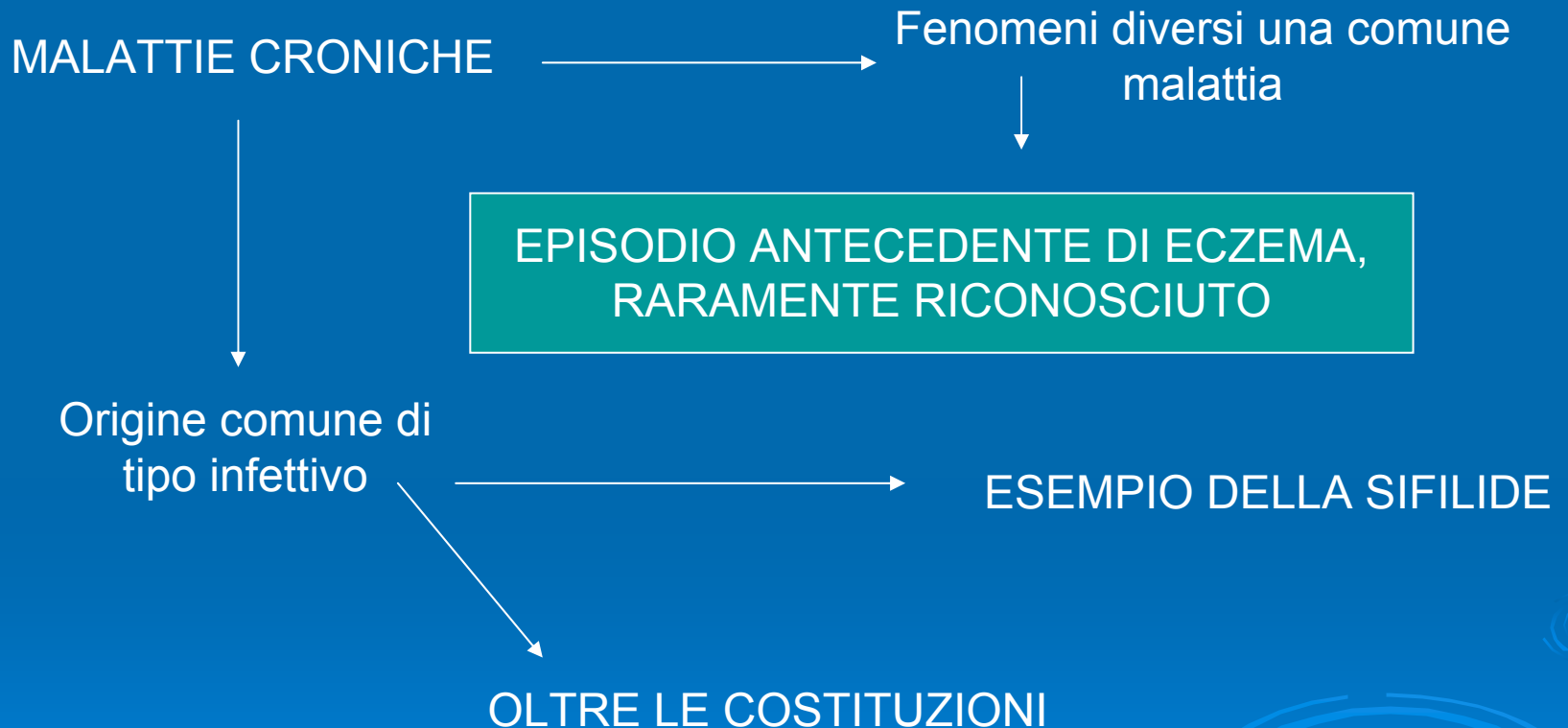
Che cosa glielo impedisce?

# Motivi dello studio



il medico omeopatico, quando si trovava davanti questo tipo di malattie croniche, ossia in ogni caso di malattia non venerea, non aveva solo a che fare con i sintomi della malattia che aveva davanti, non doveva considerarla e curarla come una malattia circoscritta in sé stessa... ma doveva considerare i vari sintomi come la manifestazione esterna di un male originario profondo, che si mostrava di tempo in tempo con disturbi vari

# Ostacoli al criterio di similitudine

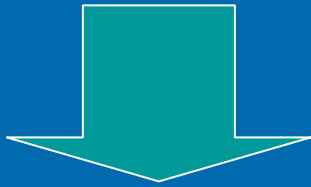


# Natura del miasma

...i vari malesseri, pur così differenziati in maniera evidente tra loro, ossia le infermità del corpo e della mente, così diversi da paziente a paziente, non sono altro, che la manifestazione esteriore e parziale del male originario, la psoriasi e il miasma della psora; derivano tutte, cioè, dal solo e immane male originario, i cui sintomi innumerevoli, in qualche modo, compongono un'unità e, quindi, vanno visti e curati come costituenti dello stesso corpo, analogamente ai casi di epidemia tifoidea

La psora è la più antica malattia miasmatica cronica che conosciamo...è, inoltre, la più multiforme tra tutte le malattie croniche miasmatiche...divenuta una delle malattie croniche più contagiose e comuni

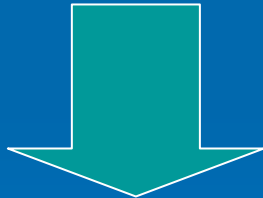
# Soppressione esterna della psora



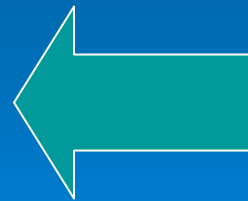
Analogia con le soppressioni veneree



Non regrediscono spontaneamente, ma solo con sistemi violenti

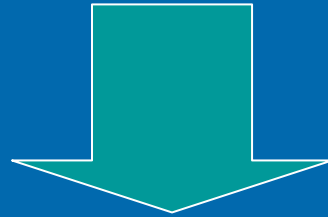


Spinta evolutiva della malattia interna



La psora cutanea regredisce molto più facilmente

# Più evidente l'affezione cutanea primaria, minore l'evolutivezza della malattia interna



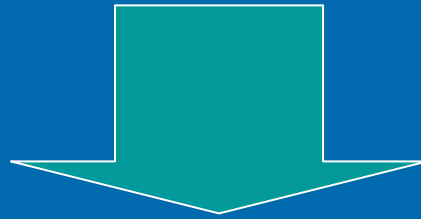
Permanendo la psoriasi, le malattie interne erano, nei secoli passati, meno diffuse ed evolutive al loro interno (forme mentali, dolori, spasmi, ulcere, paralisi, tumori, etc.)



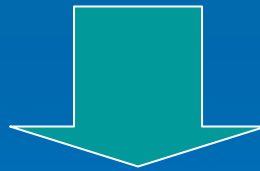
# Soppressione locale della psora primaria

- pomate solforate
- unguento di Jasser
- suffumigi solforosi
- soluzioni di piombo e zinco
- precipitati mercuriali
- in aggiunta a fiori di zolfo e purganti energici

# SOPPRESSIONE DELLA PSORA

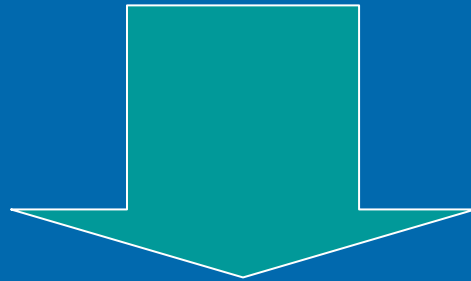


Comparsa di sintomi più gravi dopo qualche tempo,  
che si considerano l'espressione di una nuova malattia



Terapie allopatriche sconsigliate, sulla base della dottrina  
umoralista

# L'antica medicina era più coscienziosa



Utilizzazione di farmaci ad uso interno per la cura della forma psorica cutanea, anche se i risultati erano piuttosto limitati

# Osservazioni di Juncker sulla soppressione della psora in soggetti di temperamento sanguigno

- Tisi polmonare
- emorroidi e calcoli renali
- coliche emorroidarie

# Temperamento sanguigno e collerico (Juncker)

- Gonfiore delle ghiandole inguinali
- rigidità articolare
- ulcere maligne

# Costituzione grassa

- Catarri soffocanti
- consunzione mucosa
- febbre infiammatoria
- pleurite acuta
- infiammazione dei polmoni (indurimento e cisti purulente alle autopsie)

# Temperamento flemmatico

- Idropisia
- ritardo nelle regole
- emottisi mensile nel caso in cui la soppressione del sintoma cutaneo sia avvenuta durante il flusso mestruale

# Temperamento malinconico

- Malattia mentale
- morte del feto in gravidanza
- sterilità
- interruzione della produzione di latte materno
- menopausa precoce
- tumori del collo dell'utero



# Osservazioni sulla soppressione dell'eczema

- Costrizione toracica (asma), anche con catarro, gonfiore generale, polmonite, pleurite ed empiema
- Emottisi e tisi
- Ascesso mesenterico
- Degenerazione cerebrale
- Ulcera dello stomaco
- Varicocele nei ragazzi
- Eritema diffuso
- Ittero
- Linfoghiandole del collo ingrossate e anche delle parotidi

# Osservazioni sulla soppressione dell'eczema

- Amaurosi e presbiopia, oftalmia, cataratta
- Sordità
- Emorroidi, dolori addominali
- Diabete, ritenzione di urina
- Erisipela, ulcere
- Carie ossea, gonartrosi, dolori ossei e articolari, rachitismo
- Febbre, anche di tipo intermittente
- Vertigini e perdita totale delle forze
- Epilessia, convulsioni, apoplessia, paralisi
- Malinconia, demenza

# Manifestazioni cutanee psoriche

- I sintomi esterni sono solo la conseguenza della malattia interna
- solo nei miasmi acuti scompaiono insieme alla impregnazione di tutto l'organismo
- al contrario, nei miasmi cronici la scomparsa dei sintomi cutanei determina la progressione della malattia interna

# Analogia dei tre miasmi cronici (tre diversi momenti)

- Contagio (un singolo momento), da cui dipende la ineluttabile evoluzione della malattia
- periodo di impregnazione (incubazione), da cui il miasma si diffonde a tutto l'organismo
- comparsa delle manifestazioni esterne, una volta diffusa la malattia interna

# CONTAGIO

- Un singolo momento, favorevole alla infezione
- comunicazione del contagio alla forza vitale (mediante le fibre nervose)
- da questo momento è impossibile la regressione (anche con cauterizzazioni, abluzioni, bruciature, etc)

# Malattie miasmatiche acute

- La forza vitale ha la capacità di annientarle in 2-3 settimane
- per crisi, con una procedura sconosciuta
- in modo che l'organismo, se non soccombe, ritorna alla condizione di equilibrio preesistente

# Malattie miasmatiche croniche

- Contagio
- periodo di incubazione
- persistenza del miasma all'interno dell'organismo
- evoluzione progressiva della malattia, che non può regredire spontaneamente

# Malattia venerea

- Contagio
- incubazione, dovuta alla diffusione del miasma
- ulcera sifilitica nel punto di inoculazione, dopo una o più settimane dal contagio
- come sintoma prodotto dall'interno verso l'esterno
- nuova possibilità di contagio



# Evoluzione della sifilide

- Cura interna: guarigione
- soppressione esterna: ritorno della malattia verso le parti interne dell'organismo
- evoluzione progressiva, per la mancanza di una regressione spontanea

# Analogie e differenze tra malattia venerea e psora

- Contagio molto più frequente (tutte le persone possono essere colpite) e con notevole facilità
- non richiede lo sfregamento, come la sifilide e la sicosi
- ma solo il contatto fisico tra l'epidermide del malato e quella del sano

# PSORA

- Contagio in un momento definito, ma difficilmente riconoscibile
- conseguente e immediata propagazione all'interno dell'organismo (fibre nervose)
- manifestazione clinica cutanea solo dopo l'intera impregnazione
- dovuta alla reazione della forza vitale

# La risposta “vitale”

Soltanto allora, quando l'organismo si sente piegato da questa malattia cronica miasmatica, la forza vitale malata cerca in tutti i modi di alleggerire e rendere meno importante la malattia interna, producendo un sintomo locale sulla pelle, che possa lenirla (una piccola vescicola), in modo che, finché questa eruzione si trova sulla pelle, non possa erompere la psora col suo carico di fastidi secondari, ma rimanga latente e legata, coperta, come se si trovasse in uno stato soporoso

# Caratteristiche della psora primaria

Dal momento del contagio deve trascorrere, di norma, un periodo di 6, 7, 10 e, a volte, anche di 14 giorni, prima che si sia completata la trasformazione dell'intero organismo in psora.

Solo allora, in seguito a una febbre serale di lieve o più seria entità, seguita, nella notte, da senso di calore, che termina con sudore (una febbriola che, da molte persone, è considerata alla stregua di un raffreddore e alla quale non si dà molta importanza), si ha la manifestazione dell'eruzione cutanea

# Psora primaria

- Prurito irresistibile, che si diffonde a tutto il corpo
- cui segue bruciore della parte affetta
- peggiore la sera e la prima parte della notte
- obbliga al grattamento sfrenato, che rompe le vescicole e determina la fuoriuscita di materiale infettante

# KRÄETZE

Solo questo sintomo cutaneo della psora, che ha preso campo in tutto l'organismo (conosciuta col nome di kräetze ha più risonanza nell'animo), solo questa eruzione cutanea, dico, così come le ulcerazioni, che si manifestano a seguito del grattare intenso e le dermatosi squamose, che diventano umide, se vengono sfregate, così come la tinea della testa, hanno la facoltà di trapiantare la malattia in altre persone, perché solo loro contengono il miasma che può essere guarito - al contrario, dopo la scomparsa o il trattamento dell'eruzione, quando vengono alla luce i sintomi secondari della psora, ossia le comuni sofferenze, questa malattia non viene trasmessa ad altre persone, così come, per quanto ne sappiamo, accade anche per i sintomi secondari della sifilide, che non contagiano altre persone